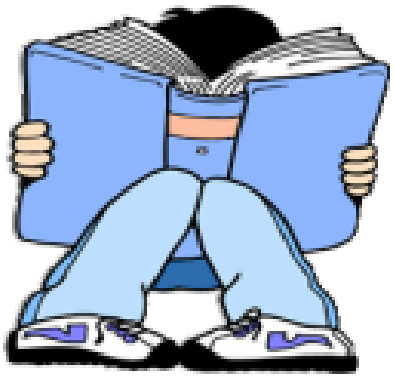
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

Approvato dal Collegio Docenti in data ….

"Tra i tuoi alunni c'è Giovanni che trattiene le lacrime.
In questo momento ha visto che gli altri bambini hanno capito i segni che tu hai scritto alla lavagna.
A lui quei trattini sembrano uguali o quasi, altri hanno lo stesso suono, ma vede che vengono scritti diversamente.
Tu gli hai detto che non faceva abbastanza attenzione, ecc perché sbagliava e rimaneva sempre indietro. Gli hai anche detto che avrebbe lavorato durante la ricreazione, anziché giocare, così si sarebbe rimesso alla pari con gli altri…
Sembra che lo faccia apposta. Muove le mani, giocherella, si gira, guarda i compagni, dice di non riuscire a vedere bene la lavagna, chiede d'uscire. Poi rientra e scrive in modo disordinato…Che problema ci sarà mai a copiare, dicasi co-pia-re, a A a A di ape e anatra?...
Hai parlato con la mamma, hai dato esercizi in più da fare a casa, per imparare, ma non c'è niente da fare. La mamma dice che lui si stanca presto, che si alza tante volte, che sembra quasi assonnato, stanchissimo. Che sia… troppo protetto?
Pare sempre svogliato e si direbbe che non gli importi niente della scuola. Sta diventando scostante, chiuso. Speriamo che non diventi anche turbolento….
Cosa sta succedendo? Perché lo chiamano pigro, svogliato, disattento? Lui non si sente così. Sta facendo del suo meglio per cercare di decifrare i segni che vede scritti.
Gli costa tanta fatica e impiega tempo più degli altri, ma lo fa.
Ecco, sente male allo stomaco e alla testa.
Gli viene da piangere, ma caccia dentro le lacrime.
Se imparare a leggere e a scrivere è tutto questo, sente che non può farcela. Giovanni non vuol più imparare a leggere e a scrivere.
Giovanni è uno dei tanti dislessici che ogni anno entrano nella scuola. Le ricerche mostrano che ce n'è almeno uno per classe."

(da "la dislessia raccontata agli insegnanti", AID)



INDICE

PREMESSA pag. 5
Il protocollo pag. 5
I Disturbi Specifici di Apprendimento pag. 6
La scuola e i DSA pag. 6
Le figure interessate pag. 7

LA NOSTRA SCUOLA: BUONE PRATICHE pag. 10
Alunni senza una diagnosi: il monitoraggio e lo Screening pag. 10
Alunni con certificazione di DSA pag. 12
Acquisizione della documentazione specialistica pag. 12
Inserimento nella classe pag. 12
Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) pag. 13
Azione Educativa e Didattica pag. 15
- Didattica Individualizzata e Personalizzata pag. 15
- Strumenti compensativi pag. 16
- Misure Dispensative pag. 17

Valutazione intermedia e finale pag. 18
Gli esami di Stato pag. 20
Le Prove INVALSI pag. 21

SITOGRAFIA E ALCUNE RISORSE ONLINE PER DSA pag. 22

BIBLIOGRAFIA – CONSIGLI UTILI PER GENITORI pag. 22

NORMATIVE DI RIFERIMENTO
Riferimenti Normativi per i DSA – Livello Nazionale pag. 23
Riferimenti Normativi per i DSA – nella Regione Veneto pag. 25

PREMESSA

Negli ultimi anni si parla molto di DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) a scuola. Numerosi sono i passi che si stanno facendo affinchè docenti e famiglie possano essere preparati ad individuare precocemente tali disturbi e sappiano come affrontarli.

In particolare, la legge 8 ottobre 2010, n. 170 e il successivo decreto attuativo MIUR del 13/07/2011 riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento (DSA). Con le Linee Guida, la legge tutela il diritto allo studio dei ragazzi con DSA puntando sull'individualizzazione e la personalizzazione dell'azione didattica, sull'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative e su adeguate modalità di valutazione. La competenza sui DSA interessa tutti i docenti in modo che la gestione e la programmazione veda la partecipazione integrale del Consiglio di Classe.

Questo Protocollo di Accoglienza pertanto, raccoglie le linee guida, le informazioni e soprattutto le buone pratiche riguardo l'accoglienza, l'inclusione e il percorso formativo che la scuola si impegna ad applicare per tutti gli alunni con DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento).

IL PROTOCOLLO

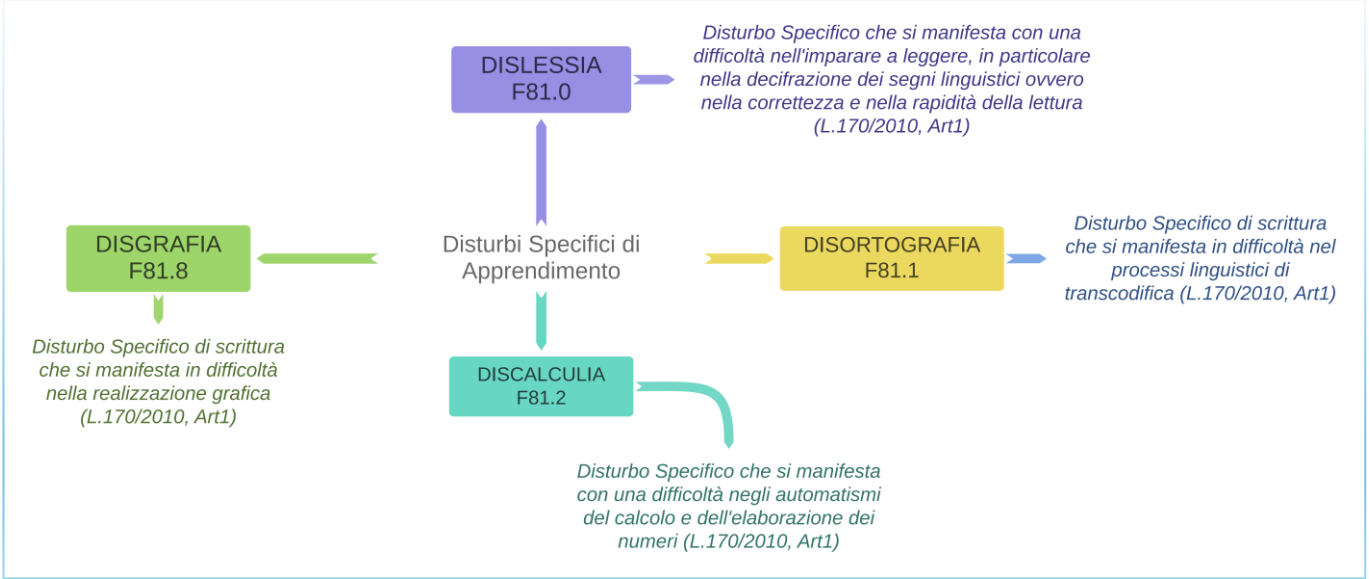
Questo protocollo ha come focus il concetto di *accoglienza* inteso come accettazione di ogni persona nella propria individualità e unicità ed è pensato per rispondere ai bisogni degli alunni, delle famiglie, dei docenti e del personale non docente nel rispetto delle seguenti finalità:

- ✓ garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo
- ✓ favorire il successo scolastico mediante una didattica personalizzata
- ✓ ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione
- ✓ adottare forme di verifica e di valutazione adeguate
- ✓ sensibilizzare i docenti e i genitori nei confronti dei DSA
- ✓ promuovere la collaborazione tra famiglie, scuola ed Enti che hanno in carico l'alunno con DSA.

In quanto strumento di lavoro, il protocollo viene integrato e rivisto periodicamente.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La legge 170, Art. 1 riconosce i *disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana*. I DSA riconosciuti per legge sono:



Secondo la L.170, Art.1 punto 6 "*La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme*".
Si parla di comorbilità quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale.
Spesso al bambino DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, scarsa memoria visiva e uditiva, disprassia, depressione, disturbi emotivi. La Consensus Conference raccomanda fortemente di ricercare la presenza di altri disturbi frequentemente co-occorrenti (ansia, depressione, disturbi di comportamento).

LA SCUOLA E I DSA

La nuova legge sui Disturbi Specifici di Apprendimento e il successivo decreto attuativo, riconoscono alla scuola un ruolo attivo:

- ✓ Identificare precocemente i casi sospetti di DSA
- ✓ Utilizzare misure educative e didattiche che favoriscano l'inclusione e il successo scolastico di tutti
- ✓ Monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

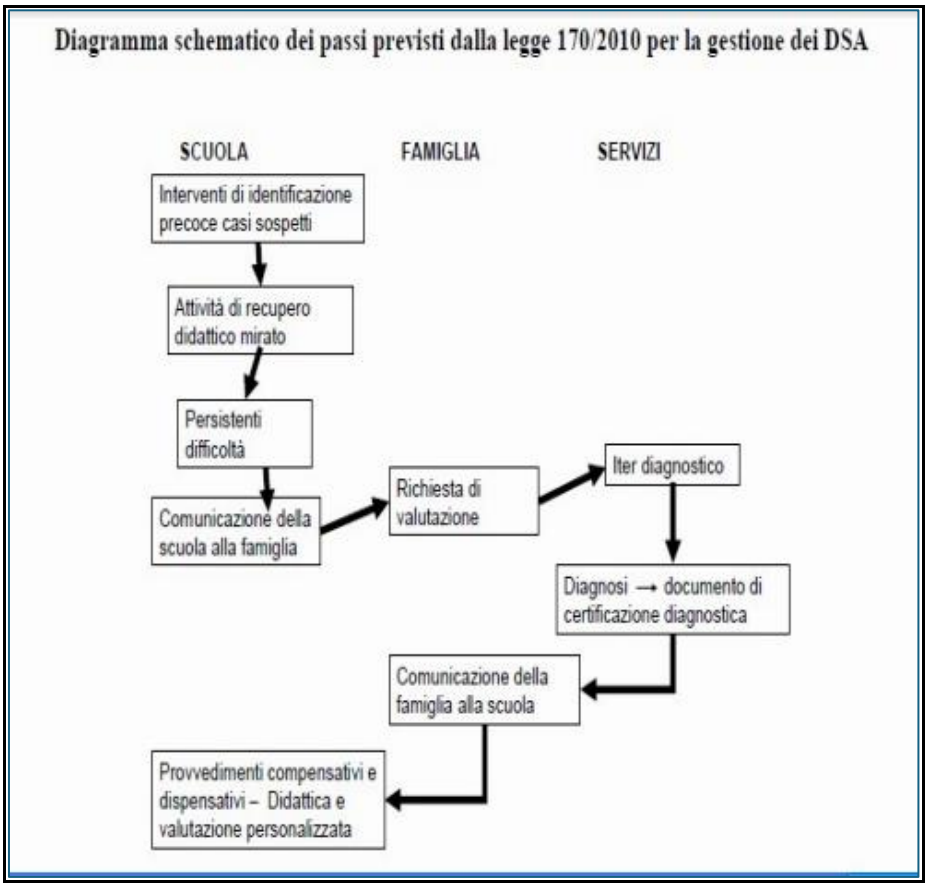
All'interno di questo quadro normativo, risulta pertanto fondamentale l'atteggiamento dei vari operatori della scuola che dovranno ricercare le soluzioni organizzative, didattiche ed educative più idonee per garantire la riuscita di tutti garantendo:

- ✓ il diritto ad una didattica individualizzata e personalizzata
- ✓ il diritto a misure dispensative finalizzate non a ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento nazionale ma ad evitare situazioni di affaticamento e disagio
- ✓ il diritto a strumenti compensativi
- ✓ il diritto alla flessibilità didattica
- ✓ il diritto di adeguate forme di verifica e valutazione garantite durante il percorso di istruzione e formazione scolastica.

Il nostro Istituto, al fine di garantire il successo formativo di tutti gli alunni segue delle prassi specifiche sia per gli alunni con diagnosi che per alunni che manifestano delle difficoltà in alcune aree del processo di apprendimento ma che ancora non hanno ricevuto una diagnosi specifica.

LE FIGURE INTERESSATE

Si riportano le azioni che ogni figura scolastica deve per legge compiere par l'accoglienza del DSA prese dalle Linee Guida per il Diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA/12 Luglio 2011.



SCUOLA DELL'INFANZIA

	Prima della Diagnosi
I DOCENTI	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento riconoscendo i segnali di rischio.
IL DIRIGENTE	Garante del successo formativo degli alunni, della legalità e del rispetto della normativa vigente: • Informa le famiglie circa le attività di screening. • Promuove corsi di formazione/aggiornamento affinchè gli insegnanti possano avere delle competenze specifiche riguardo ai DSA.
LA SEGRETERIA	Acquisisce documentazioni che inserisce nei fascicoli personali degli alunni.
IL REFERENTE DSA	• Informa circa la normativa vigente. • Coordina le attività di screening e di potenziamento. • Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni.
LA FAMIGLIA	Su sollecitazione degli insegnanti avvia la richiesta di valutazione presso il servizio sanitario o strutture accreditate.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	Prima della Diagnosi	**Dopo la diagnosi**
I DOCENTI	· Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio. · Organizzano attività di recupero mirato. · Segnalano alla famiglia le difficoltà che persistono nonostante gli interventi di recupero e se necessario avviano la richiesta di una valutazione diagnostica.	· Leggono la diagnosi. · Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP. · Stendono il PDP da condividere e sottoscrivere con i genitori · Mettono in atto una didattica flessibile, misure dispensative e strumenti compensativi necessari a garantire il successo formativo dell'alunno.
IL DIRIGENTE	Garante del successo formativo degli alunni, della legalità e del rispetto della normativa vigente:	· Accoglie la famiglia dell'alunno con DSA.

	· Informa le famiglie circa le attività di screening. · Promuove corsi di formazione/aggiornamento affinchè gli insegnanti possano avere delle competenze specifiche riguardo ai DSA.	· Riceve la diagnosi e la fa protocollare
LA SEGRETERIA	· Acquisisce documentazioni che inserisce nei fascicoli personali degli alunni.	· Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola. · Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni. · Comunica al referente la nuova diagnosi. · Informa i docenti della classe della nuova diagnosi.
IL REFERENTE DSA	· Informa circa la normativa vigente. · Predispone nel sito d'istituto/registro elettronico i moduli e gli allegati. · Coordina le attività di screening e di potenziamento. · Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni.	· Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure · Prende visione dei vari PDP redatti dagli insegnanti. · Incontra se richiesto, le famiglie degli alunni con DSA ascoltandone i bisogni e fornendo informazioni. · Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.
LA FAMIGLIA	· Su sollecitazione degli insegnanti avvia la richiesta di valutazione presso il servizio sanitario o strutture accreditate.	· Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo. · Chiede un colloquio con i docenti di riferimento se ritiene necessario. · Condivide e sottoscrive il PDP. · Supporta costantemente l'alunno nel lavoro a casa. · Mantiene un contatto costante con i docenti. · Si attiva per fornire all'alunno i testi scolastici in formato digitale.

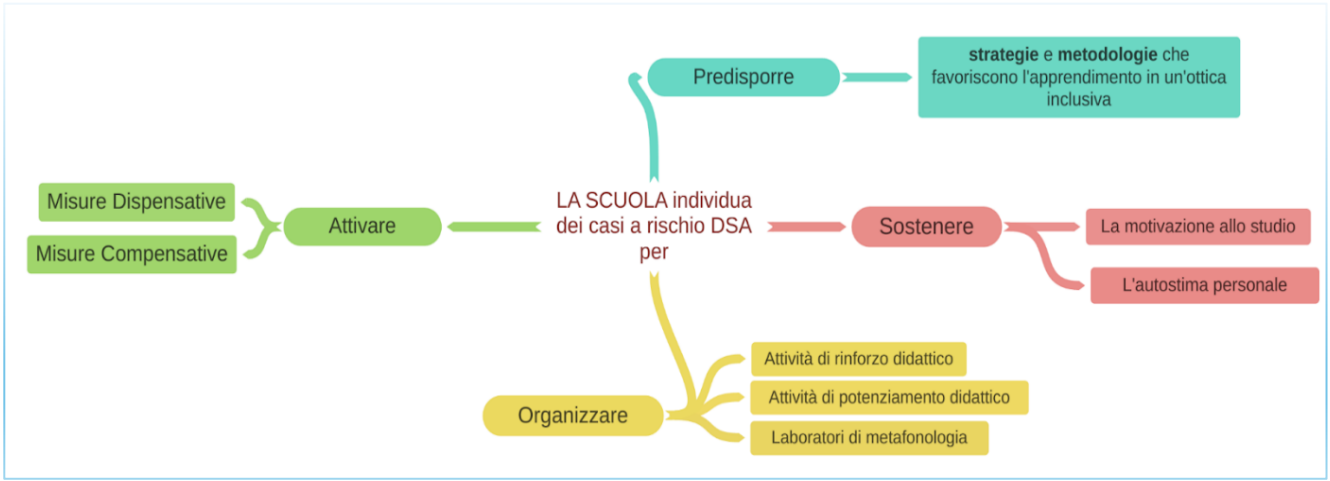
LA NOSTRA SCUOLA: BUONE PRATICHE

Il nostro Istituto si attiva sia nei confronti degli alunni che presentano evidenti difficoltà nel processo di acquisizione delle strumentalità di base attraverso il monitoraggio degli apprendimenti e attività di recupero e rinforzo; sia con azioni specifiche nel caso di alunni con diagnosi di DSA.



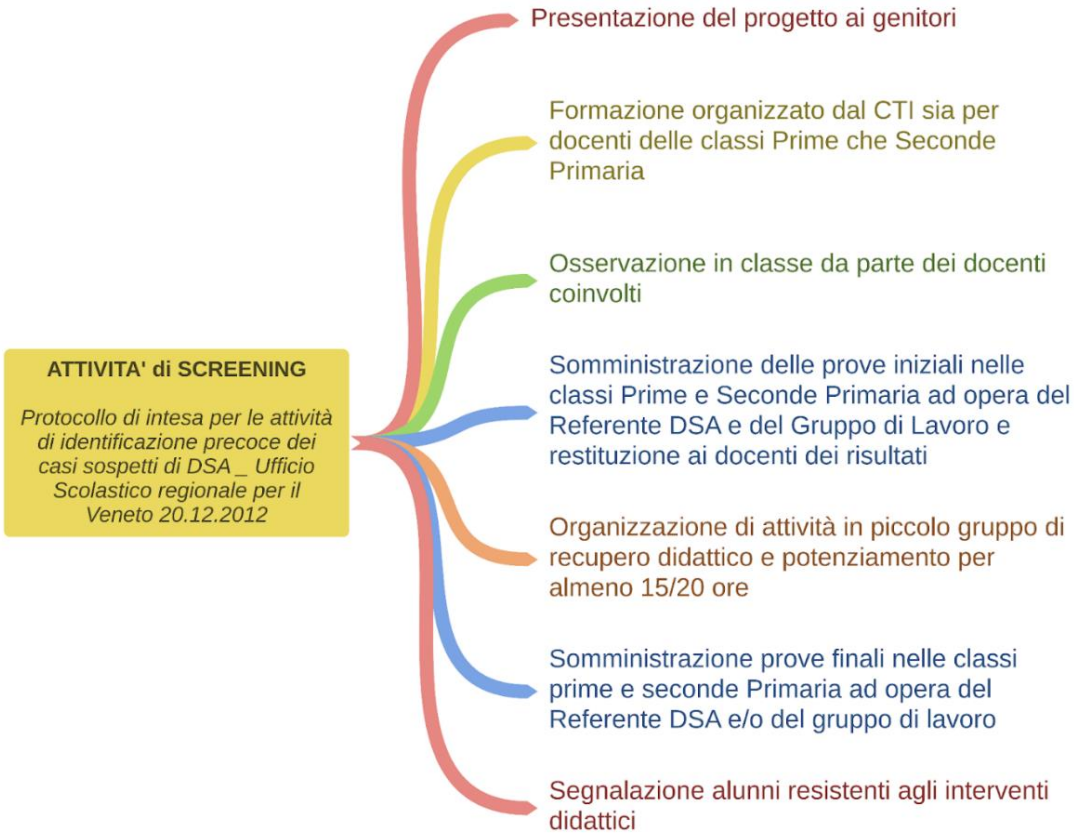
ALUNNI SENZA UNA DIAGNOSI: IL MONITORAGGIO e LO SCREENING

Cogliere precocemente i segnali di una difficoltà e farsene carico è sicuramente uno dei fattori che permette la messa in atto di tutte le strategie educative e didattiche utili a sostenere l'alunno nelle difficoltà e potenziare le abilità e i punti di forza.
L'alunno che si sente compreso nella sua difficoltà e aiutato a superarla può vivere fin dai primi anni di scuola quel senso di benessere che è condizione fondamentale per un buon apprendimento. L'importanza dell'identificazione precoce dei bambini e dei ragazzi a rischio di DSA attraverso l'osservazione mirata e l'attività di screening all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, è sottolineata nella *L. 170 - 8 ottobre 2010 (art.3 comma 3).*



Il nostro istituto mette in atto le linee guida indicate dal Protocollo d'Intesa Regionale sottoscritto il 10 febbraio del 2014 tra la regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale.
Tale Protocollo è il risultato del percorso indicato dalla Legge N°170 e dalla Legge n°16 della Regione Veneto del 4 marzo 2010 per la definizione delle attività per l'identificazione precoce a scuola dei casi sospetti di DSA e le modalità di collaborazione con i servizi territoriali.
Ruolo fondamentale nella rilevazione di prestazioni atipiche e nell'identificazione delle abilità cognitive cui puntare per il successo formativo è affidato innanzitutto ai docenti così come indicato nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA (allegato DM 12 luglio 2011 n.5669).
Per facilitare le azioni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di Primo Grado, sul registro elettronico alla voce inclusione – schede di osservazione, sono a disposizione alcuni strumenti di lavoro (schemi e modelli) che aiutano la fase di osservazione, di intervento e di comunicazione con la famiglia e i servizi. Alcuni materiali sono stati presi dal Quaderno Operativo (seconda edizione), altri, dal SeDICO di Vicenza.
All'osservazione attenta da parte dei docenti delle prestazioni atipiche dei propri alunni, nelle classi prime e seconde della scuola Primaria, si affianca l'attività di screening che si articola in:

- Individuazione degli alunni che manifestano uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche per la scuola dell'Infanzia e individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo per la scuola Primaria.
- Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà.
- Segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.



I genitori, devono essere costantemente messi al corrente dalla scuola delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate nei propri bambini e delle attività di potenziamento attivate nelle quali laddove possibile, devono essere coinvolti.
Individuati i punti da potenziare, è necessario documentare quanto si fa in classe con l'alunno, indicando l'obiettivo di riferimento per il gruppo classe e la specifica modalità con la quale si interviene sul singolo.
Il potenziamento prosegue con i tempi stabiliti dai docenti, tenuto conto della risposta dell'alunno, che va monitorata per orientare l'intervento successivo. Se al termine del potenziamento. Per gli alunni che, al termine del potenziamento mantengono le difficoltà precedentemente riscontrate, è necessario comunicare alle famiglie la necessità di una valutazione da parte degli specialisti. Si può allegare alle schede di segnalazione le griglie di osservazione che si trovano nel registro elettronico alla voce inclusione opportunamente compilate e firmate.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DSA

ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE SPECIALISTICA

Le pratiche dell'iscrizione vengono effettuate dalla segreteria. La famiglia deve inviare la documentazione relativa alla certificazione specialistica del proprio figlio. Il Dirigente Scolastico e la Referente DSA si accertano che la certificazione specialistica indichi la tipologia di disturbi, la gravità, le osservazioni dello specialista riguardo alle ricadute che possono compromettere l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente.
Per alunni provenienti da altre scuole è necessario acquisire, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico – educative di provenienza e stabilire un colloquio con la famiglia.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

In caso di iscrizione di un alunno con DSA alla classe prima, il Dirigente Scolastico con il gruppo di lavoro che si occupa della formazione delle classi inserirà l'alunno tenendo in considerazione la presenza numerica equilibrata degli alunni.
In caso di inserimento successivo, la sezione su cui iscrivere l'alunno con DSA sarà di competenza del Dirigente Scolastico sentito il parere del Referente DSA e visti i criteri deliberati dal Collegio docenti a settembre.
Il Dirigente Scolastico e il referente DSA comunicano il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore. Durante il Primo Consiglio di classe il coordinatore insieme all'intero c.d.c esaminano il fascicolo personale dell'alunno con DSA, si raccolgono eventuali osservazioni di tutti e si definiscono le azioni dispensative e le attività compensative per redigere una bozza del PDP. Se necessario, il consiglio di classe incontra la famiglia dello studente per una conoscenza reciproca e per acquisire informazioni utili.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO INDIVIDUALIZZATO (PDP)

Il PDP è uno strumento di lavoro flessibile dove sono esplicitate le scelte metodologiche e le strategie didattiche individualizzate e personalizzate. Si tratta di un documento che mette al centro la cura della persona e garantisce il diritto allo studio e il successo formativo in una prospettiva bio-psico-sociale che valorizzi le risorse e le potenzialità di ciascuno studente con DSA.

E' introdotto dalla L. 170 e costituisce un contratto formativo fra docenti e famiglia e, quando possibile anche con gli specialisti. Viene redatto entro i primi 3 mesi di scuola dagli insegnanti, contiene sia la rilevazione delle difficoltà, sia le modalità che si intendono adottare per farvi fronte. Il PDP viene poi esposto ai genitori durante il colloquio, condiviso e sottoscritto. Firmando il PDP, anche la famiglia si assume la responsabilità e il compito di garantire la continuità del percorso didattico personalizzato del proprio figlio, nello svolgimento delle consegne a casa e in sinergia con le modalità stabilite insieme ai docenti.

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- ✓ descrizione della certificazione dello studente, osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento
- ✓ misure relative alla lettura e alla scrittura
- ✓ misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento
- ✓ misure relative alle verifiche
- ✓ strumenti compensativi concordati
- ✓ presentazione dei punti di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari per certe discipline.

PDP in presenza di una nuova diagnosi

Il nostro Istituto adotta il PDP consigliato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

Nella costruzione del PDP è utile seguire una procedura rigorosa:

- I genitori consegnano la diagnosi in segreteria
- La segreteria procede a protocollare la diagnosi, informare il referente DSA e inviare una copia ai docenti.
- I docenti redigono collegialmente il PDP utilizzando il modello predisposto e pubblicato nel registro elettronico voce "Inclusione" entro tre mesi *(tabella1)*.

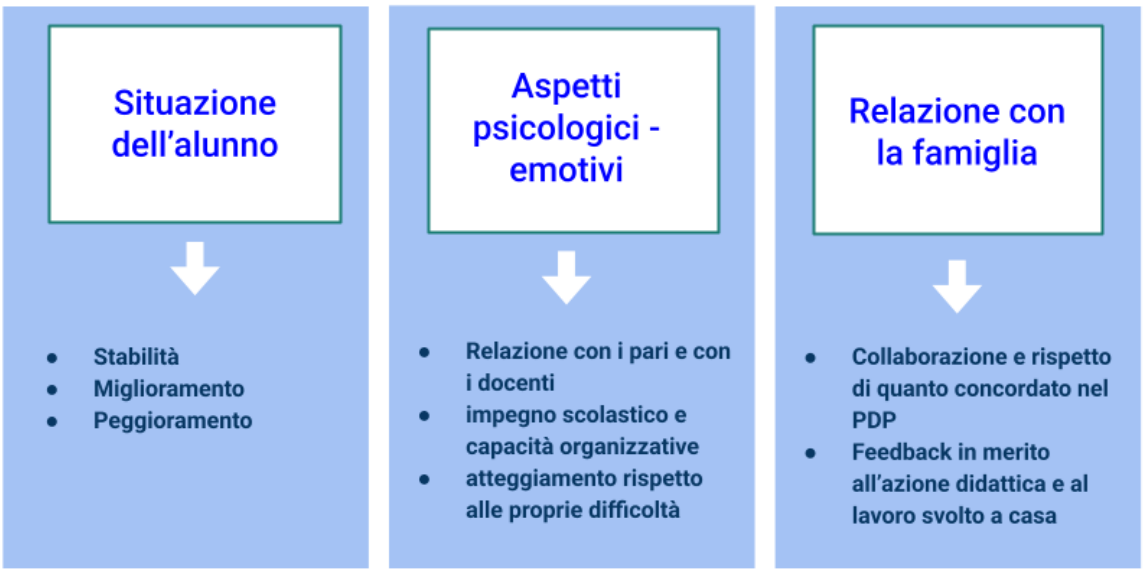
SCUOLA PRIMARIA	**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
I docenti prendono visione della diagnosi	I docenti prendono visione della diagnosi
I docenti, compilano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia	Il Consiglio di Classe (appositamente convocato) costituisce il PDP concordando la metodologia più adeguata relativa al: • metodo di studio • organizzazione delle verifiche • modalità di valutazione

I docenti condividono il PDP con la famiglia in uno specifico incontro e concordano le modalità di lavoro a casa e dello studio individuale	Il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico. Lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale
Il coordinatore di classe fa firmare il documento ai genitori	Fa firmare il documento ai genitori
Il coordinatore di classe consegnano in duplice copia alla segreteria il documento che viene firmato dal Dirigente Scolastico e protocollato. Una copia va poi consegnata alla famiglia e una copia inserita nel fascicolo dell'alunno. Se lo desiderano i docenti di classe possono trattenere una copia per loro (conservandola avendo cura di togliere la parte dei dati sensibili)	Il coordinatore consegna in triplice copia alla segreteria il documento che viene firmato dal Dirigente Scolastico e protocollato. Una copia va consegnata alla famiglia, una copia inserita nel fascicolo dell'alunno e una copia trattenuta dagli insegnanti (quest'ultima conservata avendo cura di togliere la parte dei dati sensibili)

tabella1: compiti dei docenti nella stesura di un PDP dinanzi a nuova certificazione.

PDP in presenza di diagnosi già acquisita

Per gli alunni che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un piano aggiornato entro il 30 novembre del nuovo anno scolastico.
Aspetti che è importante considerare per la revisione del PDP



I docenti, condividono l'aggiornamento con la famiglia e lo sottoscrivono. Poi, consegnano in duplice copia il documento aggiornato in segreteria per il protocollo e l'archiviazione. Una copia sarà consegnata anche alla famiglia da parte della segreteria didattica.

Il PDP è sia uno strumento di lavoro che un progetto pertanto la sua pertinenza operativa e la sua efficacia vanno monitorate nel corso dell'anno scolastico al fine di riprogrammare, se necessario, l'azione didattica ed educativa al fine di garantire il successo formativo dell'alunno con diagnosi di DSA.

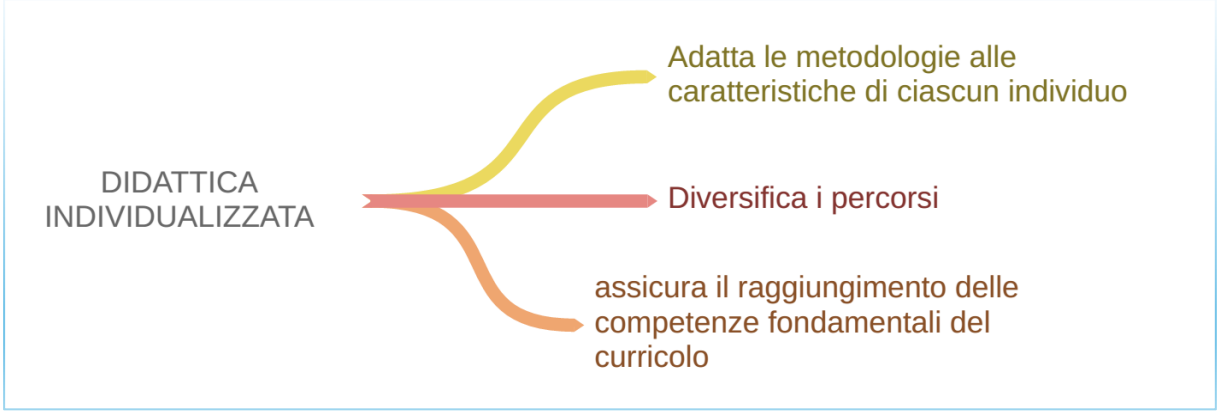
AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La cura della persona e il concetto di personalizzazione sono principi espressi dalla L. 53/2003. Questi principi trovano nelle indicazioni contenute nell'Art. 5 della L. 170/2010, la loro esplicitazione in relazione agli alunni con DSA per i quali l'intervento si focalizza su:

- ✓ didattica individualizzata e personalizzata
- ✓ strumenti compensativi e misure dispensative
- ✓ adeguate forme di verifica e valutazione

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

La Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA (Linee Guida allegate al DM n. 5669/2011).



L'uso di diverse strategie e metodologie rappresenta una risorsa per l'apprendimento di tutti gli alunni; ognuno ha canali sensoriali di accesso alle informazioni preferenziali che rimandano a stili di apprendimento peculiari: visivo-verbale, visivo-non verbale, uditivo e cinestetico. Applicare strategie didattiche mirate a valorizzare le caratteristiche dei diversi stili di apprendimento significa creare le condizioni per una didattica inclusiva (L.170, Art.5).
Considerando che l'apprendimento del singolo avviene sempre nel contesto relazionale della classe è indispensabile che il docente riesca a coinvolgere e far interagire tutti gli alunni, diversificando necessariamente le strategie di insegnamento nell'approccio alla sua materia. In ogni intervento didattico è opportuno che l'insegnante sperimenti e faccia quindi sperimentare ai suoi alunni strategie diverse allenando con richieste specifiche i diversi canali di accesso alle informazioni per valorizzare i relativi stili di apprendimento.



***"La PRIMA CURA per l'alunno con DSA è una didattica efficace"* (F. Fogarolo)**

STRUMENTI COMPENSATIVI

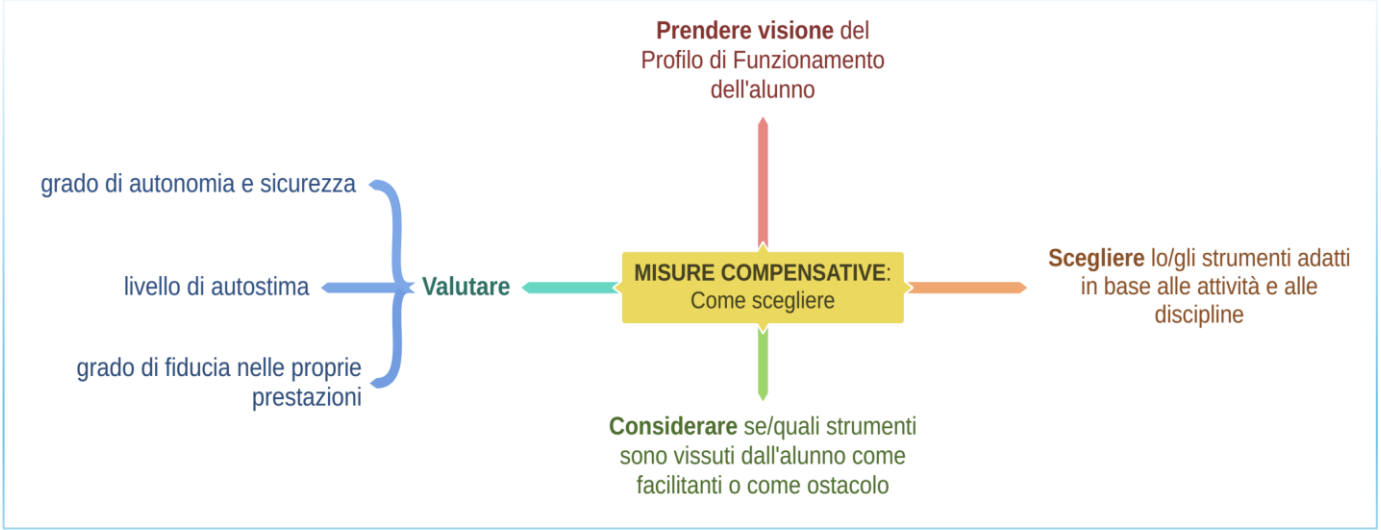
L'intervento della scuola deve mirare a realizzare le condizioni per consentire all'allievo con dislessia di accedere ai significati del testo e raggiungere gli obiettivi di apprendimento nel modo e nei tempi in cui le sue personali potenzialità cognitive glielo consentono. Secondo le Linee Guida "gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria" e che "sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo".

Nello stesso documento viene presentata una lista degli strumenti compensativi più noti:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; · il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le Linee Guida precisano poi che l'utilizzo di tali "strumenti non è immediato e i docenti -anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto -avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA". (Linee Guida allegate al D.M. 5669 12/07/2011 pag. 7).

Come scegliere gli strumenti compensativi adeguati



MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e disagio in compiti direttamente coinvolti nel disturbo senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. L'adozione delle misure dispensative è necessario valutarla sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste in modo da mantenere il percorso dell'alunno con DSA uguale a quello di tutti gli studenti della stessa età. Esempi di misure dispensative secondo le linee Guida:

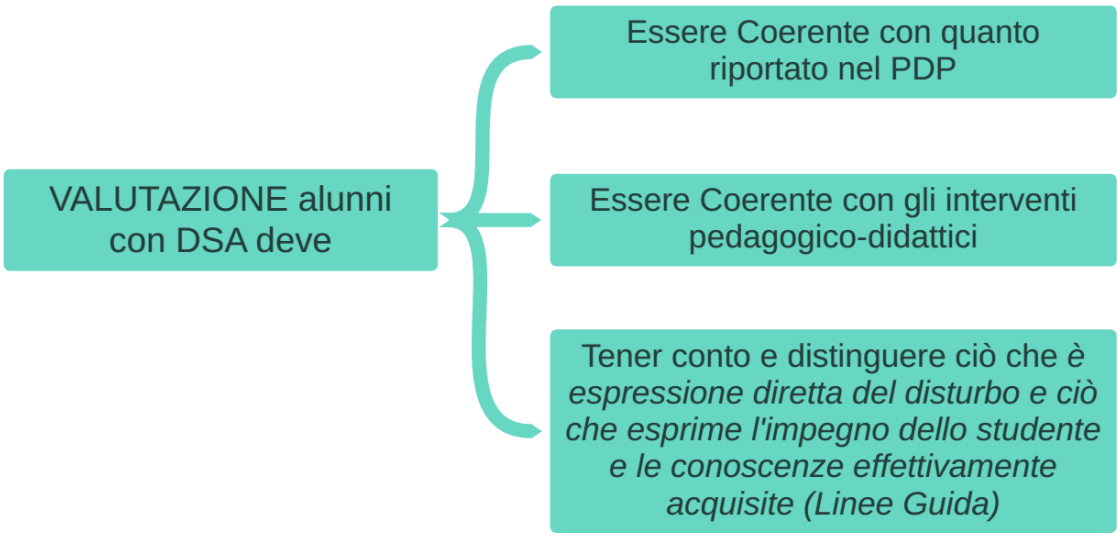
- dispensa dalla lettura
- concessione di tempi più lunghi
- riduzione del materiale di lavoro

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione (*Linee Guida, pag. 7*).

Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP *(vedi Linee Guida, pag. 8)* e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, compreso in sede di esami di stato *(D.M. 5669 12/07/2011 art. 6)*. L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione *(decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2).*

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

La valutazione è l'aspetto più difficile per gli insegnanti, che temono di non essere giusti con la classe. I ragazzi però, non sono tutti uguali, non partono tutti dallo stesso livello e l'insegnante deve tenerne conto, perché valuta non il punto di arrivo, ma il percorso effettuato. È importante innanzitutto ricordare che la valutazione non deve essere un semplice accertamento delle conoscenze, quanto piuttosto un apprezzamento qualitativo del livello di competenza raggiunto dallo studente. Il percorso da intraprendere da ciascun docente, in base alla legge 170 e al decreto attuativo (art.1 e art.6) deve essere quello di una valutazione formativa, che tenga conto dell'incidenza dei processi valutativi sugli aspetti psicologici ed emotivi, sulla costruzione di una positiva immagine di sé, su eventuali comportamenti personali, scolastici o sociali disfunzionali, sul sentimento di adeguatezza, di autoefficacia, sui livelli di autostima, sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso. La valutazione delle prove in itinere e finali (verifiche, interrogazioni…) deve essere coerente con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato, con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti.



Per una valutazione corretta è pertanto necessario:

- ✓ definire chiaramente che cosa si sta valutando
- ✓ separare i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali
- ✓ prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato
- ✓ valutare quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa)
- ✓ promuovere lo svolgimento delle prove in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie

Il tema della Valutazione è estremamente importante quanto delicato: **tutto il percorso perde valore se la valutazione non è rinforzante.**

Alcuni suggerimenti operativi

- Programmare le interrogazioni
- Favorire la calma, il silenzio, l'ascolto
- Lasciare il tempo per la rielaborazione mentale
- Lasciar esprimere senza interruzioni
- Con pazienza, dimostrare disponibilità a ripetere le informazioni e le domande
- Utilizzare domande facilitanti
- In caso di procedure complesse, prevedere domande intermedie
- Privilegiare la qualità e non la quantità
- Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
- Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
- Fornire criteri valutativi
- Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
- Evidenziare i progressi più che le carenze
- Uso di strumenti compensativi e dispensativi, e/o strumenti informatici
- Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi e con particolarità grafiche facilitanti
- Predisporre modalità alternative, quando possibile
- Scomporre il compito (o ridurne alcune parti)
- Tempi di esecuzione allungati e distesi
- Cercare di valutare oralmente o, almeno, verificare le conoscenze con colloquio orale in caso di insuccesso nello scritto
- Favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti
- Favorire strategie per un controllo attivo sul proprio processo di apprendimento
- Dare indicazioni precise su come attuare miglioramenti
- Abituare gli alunni all'autovalutazione confrontata con il giudizio dell'insegnante
- Lunghezza e tempi adeguati
- Valutazione del percorso, evidenziazione dei progressi.

GLI ESAMI DI STATO

Per gli alunni con DSA certificati ai sensi della *L. 170 dell'8 ottobre 2010*, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il *Piano Didattico Personalizzato* predisposto dal consiglio di classe. Per i candidati con DSA la commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive in sede di svolgimento delle prove scritte e orali, coerentemente a quanto esplicitato nei singoli PDP seguiti dagli studenti con DSA durante l'anno scolastico.
In particolare:

- ✓ uso di tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati durante l'anno
- ✓ accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità: testi trasformati in MP3 audio, lettore umano scelto tra un membro della commissione, salvataggio del testo su una pennina USB e utilizzo del pc con eventuale fruizione attraverso un software di sintesi vocale
- ✓ tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove quantificabili nel 30% in più con particolare attenzione per la prova di lingua straniera
- ✓ adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma.

Importante: Il consenso all'uso di strumenti compensativi quali apparecchiature e strumenti informatici può e deve avvenire solo nel caso in cui siano stati previsti dal PDP, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte *(D.Lgs.n.62/2017 e DM n. 741/2017, nota n. 1865/2017 ecc.).*
Nel caso della dispensa dalla prova scritta delle lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova. La prova dovrà essere sostenuta dal candidato o il giorno stesso in contemporanea o in differita oppure il giorno successivo comunque dalla prima pubblicazione degli esiti delle prove scritte *(D.Lgs.n.62/2017 e DM n. 741/2017, nota n. 1865/2017 ecc.)*.
Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma *(D.Lgs.n.62/2017 e DM n. 741/2017, nota n. 1865/2017 ecc.)*.
In caso contrario, **l'esonero dalla lingua straniera comporta**, come seria conseguenza, **che i candidati non conseguano il diploma, ma l'attestazione.**
Per tutti i candidati con certificazione di DSA, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base di criteri ordinari *(D.Lgs.n.62/2017 e DM n. 741/2017, nota n. 1865/2017 ecc.)*.
Il consiglio di classe solitamente presenta il candidato alla commissione degli esami di stato indicando quali strumenti compensativi e dispensativi potrà utilizzare come previsto nel Piano Didattico Individualizzato -PDP.

LE PROVE INVALSI

Tale tipologia di prova, per le classi II e V della scuola Primaria, non è finalizzata alla valutazione individuale ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento.
Gli alunni con DSA certificati ai sensi della L. 170/2010 possono svolgere le prove a condizione che le misure compensative e dispensative siano concretamente idonee al superamento dello specifico disturbo. Le prove INVALSI per gli alunni della classe III scuola secondaria di Primo grado sono invece obbligatorie per l'ammissione agli esami finali. Al fine di garantire il successo formativo, questi studenti con diagnosi di DSA, hanno diritto a strumenti compensativi e misure dispensative in linea con il loro PDP. Per le scuole che ne facciano richiesta, INVALSI mette a disposizione il formato audio per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un donatore di voce *(nota sullo svolgimento delle prove Invalsi 2014)*.
Precisamente, per gli allievi con DSA:

- sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe.
- E' consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova da parte di un insegnante.
- E' possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.
- E' possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio. Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al SNV

Per le classi campione, è necessario avvisare l'osservatore esterno nel momento in cui questi prende contatto con la scuola che nella classe assegnatagli è presente un allievo che potrà svolgere le prove avvalendosi di un tempo aggiuntivo (fino a un massimo di 30 minuti per ciascuna prova). In questo caso specifico, la scuola dovrà prevedere la presenza di un docente che si presenti in aula allo scadere del tempo standard di somministrazione e che rimanga con l'allievo con DSA per il tempo aggiuntivo, in modo che l'osservatore esterno possa procedere con la propria osservazione secondo i tempi standard previsti per gli altri allievi. Pur ribadendo l'auspicio che gli allievi con DSA partecipino alle prove SNV nel numero più elevato possibile, se a giudizio del Dirigente scolastico le prove standardizzate non sono ritenute adatte a un allievo con DSA in ragione della natura e della specificità del disturbo stesso, è possibile dispensare lo studente dal sostenimento delle prove.
In ogni caso l'inclusione dei risultati nei dati di classe e scuola avverrà a condizione che le misure compensative o dispensative siano state garantite e concretamente idonee al superamento dello specifico disturbo.

SITOGRAFIA E ALCUNE RISORSE ONLINE PER DSA

Sito del MIM	www.mim.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa
A.I.D Associazione Italiana Dislessia	www.aiditalia.org
Materiali per capire e conoscere i DSA	https://www.aiditalia.org/capire-e-spiegare-i-dsa
Libro AID: Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia	www.libroaid.it https://www.aiditalia.org/gli-strumenti-compensativi
Software Compensativi	https://www.aiditalia.org/software-compensativi
Audiolibri per dislessici	www.libroparlatolins.it www.aiutodislessia.net
AIRIPA Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento	www.airipa.it
AGIAD Associazione genitori, insegnanti e amici della Dislessia	www.agiad.it
Il Labirinto	https://www.illaribinto.org
Federazione Logopedisti italiani	https://www.fli.it

BIBLIOGRAFIA – CONSIGLI UTILI PER GENITORI

Nostro figlio è dislessico di G. Lo Presti - Ed. Erickson
Dislessia – **Cosa fare (e non)** di Barbera – Ed. Erickson
Nostro figlio è dislessico ***Manuale di autoaiuto per genitori di bambini con DSA***. Lo presti G. – Ed. Erickson
L'Empatia spiegata ai bambini di Emanuelle Jasmine Ed.red!
Dislessia guida pratica per ragazzi. Alais Winton Ed. red!
Il mio bambino è dislessico. Comprenderlo, accompagnarlo, valorizzarlo. Rossella Cenci
30 giorni per capire i disturbi specifici di apprendimento di Babe e Marine Baroukh e Charline Dunan. Uovonero
La dislessia. Una guida per genitori e insegnanti: teoria, trattamenti, giochi di Eva Benso
FILM: Stelle sulla Terra

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI PER I DSA - Livello Nazionale

Legge Quadro sui DSA in vigore dal 2 novembre 2010	L.170/2010	LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi ...
Disposizioni attuative della Legge 170 dell'8/10/2010.	DM 5669/2011	Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 su DSA pubbl - Miur
Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA	Accordo di Stato - Regioni del 25/07/2012	Accordo Stato-Regioni 25/07/2012 Normativa Inclusione
Attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA	DI del 17/04/2013	Linee-guida-prot-reg-ident-precoce.pdf

Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA_ *Allegate al DM 5669/2011*	
Linee Guida DSA del 12 luglio 2011	LINEE_GUIDA_MIUR_sui_DSA_12 luglio 2011
Linee Guida DSA aggiornamento ed integrazioni del 20 gennaio 2022	Linea-Guida-DSA-ISS_2022.pdf

LA VALUTAZIONE degli alunni e degli studenti con DSA *(Primo ciclo di Istruzione)*	
DPR 122/09 *"Regolamento di coordinamento delle norme valutative" nelle parti non modificate dai decreti attuativi della L.170/2015*	Esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/dpr122_2009
DM 5669/2011	Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 su DSA pubbl - Miur
D.lgs 62/2017 applicativo L. 170/2015	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
DM 741/2017	Esame-di-stato-conclusivo-del-primo-ciclo-di-istruzione

DM 742/2017 *(superato da DM 14/2024)* DM 14/2024	Finalita-della-certificazione-delle-competenze Decreto-ministeriale-n-14-del-30-gennaio-2024
Nota n.1865 del 10/10/2017	https://www.mim.gov.it/-/circolare-prot-n-1865-del-10-10-2017-indicazioni-in-merito-a-valutazione-certificazione-delle-competenze-ed-esame-di-stato-nelle-scuole-del-primo-cicl
Prove INVALSI *Lingua straniera: dispensa ed esonero*	• *DM 5669/2011* • *Linee Guida allegate (2011 e aggiornamento 2022)* • *D.lgs 62/2017 applicativo L. 170/2015* • *https://www.normativainclusione.it/files/2025/02/2025-Nota_INVALSI_BES.pdf*

LA VALUTAZIONE degli alunni e degli studenti con DSA - *per la scuola Primaria*	
L. 6 giugno 2020 n.41	https://www.gazzettaufficiale.it
Ordinanza Ministeriale 172/2020 per la scuola Primaria	https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/allegati/ordinanza-172_4-12-2020.pdf

RIFERIMENTI NORMATIVI PER I DSA - nella Regione Veneto

Interventi a favore delle persone con DSA e disposizioni in materia di Servizio Sanitario Nazionale	Legge Regionale n.16 del 4 marzo 2010	Legge Regionale 2010
Recepimento dell'Accordo Stato Regioni	DGR n. 2723 del 24/12/2012	https://bur.regione.veneto.it
Istruzioni Operative II.SS	Nota USR Veneto 31/1/2013	Indicazioni MIUR
DGR di aggiornamento della DGR 2723/2012	DGR n. 2315 del 9/12/2014	https://bur.regione.veneto.it
Quaderno operativo DSA elaborato dalla Regione Veneto	I Edizione (2014) II Edizione (2015)	https://old.istruzioneveneto.gov.it/wpusr/archives/tag/quaderno-operativo
Accreditamento Istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento per il triennio 2022-2023-2024	DGR 146 del 20.02.2024	https://istruzioneveneto.gov.it
Elenco ricognitivo dei soggetti privati accreditati per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) aggiornato al 29 febbraio 2024. Legge regionale n. 22 del 16 agosto 2002.	Decreto n. 24 del 29 marzo 2024	Elenco aggiornato